

CALCIO

L'Argentina è medaglia d'oro grazie a Tevez
Il Paraguay chiude in 9: fuori Martinez e Figuero

L'Argentina ha superato per 1-0 il Paraguay con una rete del giovane talento del Boca Juniors Carlos Tevez all'18' e ha conquistato così la medaglia d'oro nel calcio. Si tratta del primo successo olimpico raggiunto dal Paese sudamericano in 52 anni mentre il Paraguay, che ha chiuso la gara in nove uomini per le espulsioni di Emilio Martinez e Diego Figueredo, si consola con la prima medaglia olimpica della sua storia. La nazionale di Marcelo Bielsa ha vinto tutte le sei partite disputate in Grecia, realizzando 17 reti e mantenendo inviolata la propria porta.

PALLAVOLO

Oggi gli azzurri si giocano il titolo con il Brasile
Nel torneo femminile la Cina supera la Russia



L'Italvolley affronta oggi in finale il Brasile. I verdeoro hanno eliminato venerdì gli Stati Uniti in tre set, col punteggio di 25-16, 25-17, 25-23. I ragazzi di Gianpaolo Montali approdano alla finale dopo aver eliminato la Russia, strapazzandola 3-0 (25-16 25-17 25-16). Italia-Brasile è una prima olimpica assoluta. Le due formazioni si erano incontrate però un paio di volte in finali di World League. Nel torneo femminile la medaglia d'oro è andata alla Cina, che ha sconfitto la Russia in tre set. Medaglia di bronzo alle ragazze di Cuba, che hanno avuto ragione del Brasile 3-1.

LOTTA

Salvatore Rinella sconfitto dal bielorusso Gaidarov
Decisiva la prova tv per determinare il punteggio



Niente da fare per Salvatore Rinella. L'azzurro ha perso contro il bielorusso Murad Gaidarov il secondo e decisivo incontro del suo girone eliminatorio di lotta libera nella categoria 74 kg. Per evitare la complessa procedura dell'appello, che si trascina per oltre 24 ore, i giudici impegnati ad Atene si sono attrezzati con la prova televisiva. E le telecamere sono state decisive per determinare la sconfitta del lottatore di Termini Imerese. Riguardando in video la prova, i giudici hanno tolto infatti ben 3 punti all'italiano. La vittoria è così andata al suo avversario.

Incredibile Josefa, l'argento a 40 anni

Alla sua sesta olimpiade la canoista si arrende solo alla ungherese Janics

Novella Calligaris

ATENE Udite, udite mamme d'Italia c'è chi con quattro medaglie al collo lancia un appello, difende i vostri diritti, vi riconosce una capacità manageriale nella quotidianità «Alle donne che lavorano e che pensano alla famiglia e ai figli dovrebbero dare una laurea ad honorem in organizzazione». Lo dice Josefa Idem subito dopo aver conquistato il suo quarto podio olimpico ed aver gareggiato in sei diverse edizioni olimpiche. Lo dice non una ragazzina senza esperienza, ma una che conosce molto bene il difficile mestiere di madre e moglie. Ha due figli, un marito allenatore e un lavoro da assessore allo sport. Un'organizzazione di giornata non certo facile perché, oltre a quanto sopra, ha dovuto trovare il tempo per allenarsi non per la gara della domenica, ma per competere ai Giochi Olimpici di Atene. Josefa è una signora di quaranta anni con un fisico da ventenne senza essere passata per le mani di un chirurgo plastico, senza silicone per gonfiare la bocca, senza botulino alla fronte. La sua bellezza è fatta di rughe di espressione che incorniciano quegli occhi blu che parlano, dalle labbra screpolate dal vento e dal sole, dai muscoli costruiti a forza di pagaiate e in palestra con lavoro a secco propedeutico al suo sforzo in canoa. Sì, in palestra lei ci va per potenziarsi, per rendere di più quando scende in acqua con la sua imbarcazione, per essere tra le grandi del mondo. Lei non bada agli addominali per far vedere l'ombelico, né fa lo step per il grande e il medio gluteo, lei fa lo sport, uno sport duro, uno sport di energia, una disciplina che non perdona giorni di assenza. Non devi, non puoi fermarti. E lei era ai Mondiali di Siviglia nel 2002 con due medaglie di bronzo al collo quando si è accorta di essere incinta di cinque settimane. Per il bimbo in arrivo è scesa a terra e ci è rimasta fino ai primi di giugno. Il 19 maggio è venuto al mondo il suo secondogenito Jonas giusto il tempo di tornare a casa e poi di nuovo al lavoro nello sport e per lo sport. Una mamma affettuosa che vuole sempre i figli accanto, un assessore scrupoloso



Josefa Idem sul podio con i due figli

atleta e assessore

«Via dall'Iraq Ora più di prima»

ATENE Sport e non solo nelle prime parole da vicecampionessa olimpica di Josefa Idem. «Il mio pensiero è per la famiglia di Enzo Baldoni: penso al loro dolore, ai momenti terribili che stanno vivendo. Oggi sono nel nostro cuore». Josefa Idem non ha festeggiato ieri sera a Casa Italia l'argento olimpico conquistato nella canoa. Così ha deciso la delegazione azzurra, che ha proclamato due giorni di lutto per l'assassinio del giornalista italiano, e

questa era comunque l'intenzione della campionessa azzurra. «Sin dal primo giorno io ho esposto al mio balcone la bandiera della pace. E la tengo ancora - ha detto la canoista azzurra, assessore allo sport per i Ds nel comune di Ravenna - Ero dell'idea che non si dovesse andare in Iraq. Ora è un vero pasticcio, una situazione complicata le cui dinamiche possono sfuggire». «La morte di Baldoni - prosegue Idem distinguendo tra le implicazioni politiche della situazione internazionale e il caso dell'italiano ucciso - è un atto di terrorismo che va radicalmente condannato».

È stato chiaramente un gesto simbolico, alla vigilia di Italia-Iraq. Idem vuole però ricordare anche un altro aspetto della giornata olimpica a metà tra lutto e sport: «Penso ai

calcatori iracheni: sono loro i primi ambasciatori di pace io quel paese. Mostrano al mondo il volto diverso, dicono a tutti noi siamo l'altra faccia del terrorismo. Ecco, cogliamoci questi segnali».

«Quando mi chiesero di diventare assessore allo sport a Ravenna - racconta dopo la nuova medaglia - colsero un mio nervo scoperto: ho sempre desiderato partecipare al progetto di una società civile. Se ora mi chiedessero di candidarmi al Parlamento? Penso di aver tanto da dare ma non corro dietro a nessuno: io sono qui. Non mi piace la nostra società dell'apparenza, di chi urla "ho fatto" ed è bravo solo per aver strillato, senza far nulla. Io invece mi confronto con chi non ha titoli, fa ma non dice: è quello il vero termometro».

cercio tra i Cerchi

I bagarini? Inglesi e con l'ufficio

Alberto Crespi

Un paio di giorni fa l'ufficio stampa dei Giochi ha diffuso un bizzarro comunicato sulle vendite ufficiali dei biglietti. Secondo l'Athoc, il comitato organizzatore, un buon 60% delle gare sarebbe andate "sold out", esaurite. Il comunicato recava il numero di posti di ogni stadio o palazzetto, con accanto il numero di biglietti venduti: le cifre erano sempre identiche (lo stadio ha 90.000 posti? 90.000 biglietti!) e la percentuale era sempre un trionfale 100%. Ora, avendo assistito dal vivo a numerose gare, anche di grande richiamo (ad esempio, Usa-Spagna di basket, la finale Italia-Grecia di pallanuoto femminile, un paio di serate di atletica allo stadio principale), vi possiamo giurare su quanto abbiamo di più caro che non abbiamo MAI visto gli impianti pieni al 100% della capienza. Qualche posto vuoto c'è sempre. Per lo più, ce ne sono moltissimi. I casi, quindi, sono due. O il

comitato organizzatore mente, o dice la verità. E la verità è più inquietante della menzogna. Ci spieghiamo: l'Athoc potrebbe effettivamente aver venduto tutti i biglietti che giurava di aver venduto, il che significa che tali biglietti non sono poi finiti nelle mani di potenziali spettatori. Questo paradosso ha due spiegazioni, una ufficiale e una ufficiosa. Quella ufficiale: molti biglietti sono stati acquistati da agenzie, e che poi tali agenzie siano riuscite o meno a rivenderli, è affar loro, non dell'Athoc (non è prevista la resa dei biglietti invenduti). Quella ufficiosa: numerosi tagliandi debbono essere finiti in mano ai bagarini. E qui la cosa si fa divertente. Nei primi giorni di Olimpiadi vi abbiamo raccontato di aver incontrato per la prima volta un bagarino allo stadio del beach-volley. Era la verità. Ma successivamente i bagarini si sono letteralmente moltiplicati, e in luoghi "spudorati". Scendi dal metro

alla stazione di Irini, la più vicina allo stadio, e vieni assalito da bagarini che vendono biglietti davanti agli onnipresenti poliziotti, ai volontari dell'organizzazione, e a 50 metri dal botteghino ufficiale. Passeggi per piazza Monastiraki, sotto l'Acropoli - il centro dello "struscio", la piazza di Spagna di Atene - e ci sono bagarini ovunque. Due di loro si sono fatti "l'ufficio": ogni pomeriggio si impossessano di due tavolini del bar che dà sulla piazza, aprono un ombrellone (sempre del bar), ordinano una quantità industriale di birra e fanno bancarella. La birra dovrebbe aiutarvi a indovinare: sono inglesi, come la maggior parte dei bagarini presenti ad Atene. Ieri, sul giornale greco "Kathimerini", c'era un'intervista a Sebastian Coe, il grandissimo mezzofondista inglese ora a capo del progetto di portare a Londra i Giochi del 2012. A un certo punto Coe dice: «Ho visto un sacco di gare, c'era molta gente. Ho

anche incontrato i miei primi bagarini, e mi ha fatto piacere che fossero inglesi. Quando ci sono i bagarini vuol dire che è un successo». Paradossalmente, Coe ha ragione, però è strano che un futuro organizzatore dei Giochi, nonché membro della Camera dei Lords (Coe è un attivista del partito conservatore), apprezzi la presenza dei bagarini e sia orgoglioso perché sono suoi connazionali. Noi, ingenui, credevamo che il bagarinaggio fosse un reato. Ma ci viene il sospetto che qui ad Atene siano "legali". Ma questo cosa significa? Che l'Athoc e il Cio li foraggiano? Non sia mai, ma ci piacerebbe essere smentiti.

Comunque, i ragazzi del basket italiano l'hanno fatta grossa. Ieri i bagarini vendevano biglietti per la finale del basket a metà prezzo. Tutti gli americani che li avevano comprati se n'erano evidentemente liberati, e nessuno li voleva più. Ma per l'Athoc sarà stato tutto esaurito.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	50	6	84	63	79
CAGLIARI	40	21	22	64	36
FIRENZE	67	11	26	83	71
GENOVA	71	88	72	24	6
MILANO	35	31	3	74	51
NAPOLI	57	68	18	67	88
PALERMO	18	16	35	32	68
ROMA	72	73	41	75	4
TORINO	90	75	88	53	20
VENEZIA	16	57	56	18	14
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
18	35	50	57	67	72
Montepremi					€ 5.789.287,55
Nessun 6 Jackpot					€ 16.274.282,17
Nessun 5+1 Jackpot					€ 11.856.411,86
Vincono con punti 5					€ 64.325,42
Vincono con punti 4					€ 496,50
Vincono con punti 3					€ 13,20

non solo Giochi

— **Formula 1, Trulli in pole**
E di Jarno Trulli la pole position del Gran Premio del Belgio sul circuito di Spa-Francorchamps. Sotto la pioggia l'abruzzese ha preceduto Michael Schumacher, Fernando Alonso e David Coulthard. Setto Rubens Barrichello.

— **Calcio, la Roma su Voeller**
La Roma dopo la partenza di Prandelli cerca un nuovo allenatore. Si aspetta la decisione di Voeller, in cima alla lista e preferito da Totti. Il tedesco ha preso tempo e oggi potrebbe dare la sua risposta.

— **Alla Juve il trofeo Berlusconi**
La Juventus ha vinto ieri sera a Milano il Trofeo Luigi Berlusconi battendo per 1-0 il Milan. Decisivo il gol, al 1° del secondo tempo, di Oliveira.

LE MEDAGLIE DEGLI AZZURRI

Oro

Paolo BETTINI
Ciclismo strada ind.
Aldo MONTANO
Sciabola ind.
Valentina VEZZALI
Fioretto ind.
Marco GALIAZZO
Tiro con l'arco ind.
Ivano BRUGNETTI
20 km marcia
Fioretto a squadre M.
Andrea CASSARA
Salvatore SANZO
Simone VANNI
Matteo ZENINARO
Andrea BENELLI
Tiro a volo
Igor CASSINA
Sbarra
Pallanuoto Donne
Setterosa

Argento

Giovanni PELLIELO
Tiro a volo
Salvatore SANZO
Fioretto ind.
Federica PELLEGRINI
200 stile libero
Giovana TRILLINI
Fioretto ind.
Squadra Sciabola M.
Giampiero PASTORE
Aldo MONTANO
Luigi TARANTINO
Valentina TURISINI
Carabina 50 mt 3 posizioni
K2 1000 mt
Beniamino BONOMI
Antonio ROSSI
Josefa IDEM
K1 500ml
Ginnastica Ritmica
Basket maschile

Bronzo

Andrea CASSARA
Fioretto ind.
Staffetta 4x200 stile libero M.
Emiliano BREMBILLA
Massimiliano ROSOLINO
Simone CERCATO
Filippo MAGNINI
Lucia MORICO
Judo cat. 78 kg
Canottaggio 4 senza
Luca AGAMENNONI
Dario DENTALE
Raffaello LEONARDO
Lorenzo PORZIO
Canottaggio due di coppia
Romano GALTAROSSA
Alessio SARTORI
Quattro senza P. L.
Lorenzo BERTINI
Catelone AMARANTE
Salvatore AMITRANO
Bruno MASCARENHAS
Jury CHECHI
Anelli
Alessandra SENSINI
Mistral
Calcio uomini
Roberto CAMMARELLE
Pugilato, supermassimi
Giuseppe GIBILISCO
Salto con l'asta



«Mi è caduto», dice l'ucraino Redeyev durante l'incontro con l'americano Kelly